Anno 1874. — Roma - Venerdì, 11 Dicembre — Num. 295.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:				
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 2271 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data dell'otto corrente mese, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò che la Camera stessa, dichiarando nulla la proclamazione a deputato dell'avv. cav. Pietro Cantoni, fatta il nove novembre ultimo scorso dall'ufficio elettorale della sezione principale del Collegio di Valenza n. 29, mandò a procedere al ballottaggio tra lo stesso avv. cavaliere Pietro Cantoni ed il cav. Giovanni Corvetto;

Veduto l'articolo 63 della legge 17 dicembre 1860, n. 4513;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Collegio elettorale di Valenza n. 29 è convocato pel giorno ventisette corrente mese affine di procedere alla votazione di ballottaggio fra i detti candidati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il N. 2272 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 6 corrente mese, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacanti i Collegi di Casale Monferrato n. 24, Marostica n. 489 e Anagni n. 504;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

I Collegi elettorali di Casale Monferrato n. 24, Marostica n. 489 e Anagni n. 504 sono convocati pel giorno 3 gennaio 1875, affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 10 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il N. 2273 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data dell'8 corrente mese, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di San Daniele Udinese n. 470;

Veduto l'art. 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, num. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di San Daniele Udinese n. 470 è convocato pel giorno 27 corrente mese, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 3 del prossimo gennaio 1875.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il N. 2274 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data dell'8 corrente mese, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacanti i Collegi di Bologna 1° num. 65 e di Cittanuova n. 103;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

I Collegi elettorali di Bologna 1° n. 65 e di Cittanuova n. 103 sono convocati pel giorno 3 gennaio 1875, affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 10 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il N. 2275 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 6 corrente mese, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacanti i Collegi di Capannori n. 209, Avellino n. 348 e di Brindisi n. 405;

Veduto l'art. 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

I Collegi elettorali di Capannori n. 209, Avellino n. 348 e di Brindisi n. 405 sono convocati pel giorno 3 gennaio 1875 affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 10 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il N. DCCCCLXXIII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge del 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'art. 4 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nella provincia di Modena, approvato con R. decreto 17 febbraio 1870;

Vista la deliberazione del 20 settembre 1873 del Consiglio comunale di Sassuolo, con la quale nel deliberare la tariffa per la tassa sul bestiame in misura eccedente i massimi normali, si domandava di sottoporre la deliberazione stessa alla Sovrana sanzione;

Viste le deliberazioni delli 21 marzo e 11 aprile 1874 della Deputazione provinciale di Modena, con cui si niegò al comune di Sassuolo la facoltà di aumentare la tassa sul bestiame;

Visto il ricorso della Giunta municipale di Sassuolo in data 10 giugno 1874, contro le predette deliberazioni della Deputazione provinciale;

Visto l'articolo 231 della legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865 (Allegato *A*);

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono annullate le deliberazioni del 21 marzo e dell'11 aprile 1874 della Deputazione provinciale di Modena, ed è invece approvata quella del 20 settembre 1873 del Consiglio comunale di Sassuolo, che nella tariffa per l'applicazione della tassa sul bestiame determinò di eccedere per alcuni capi il limite massimo stabilito dall'articolo 4 del citato regolamento provinciale, elevandolo cioè per i bovi, manzi, vacche e cavalli da una lira a L. 1 50, e per i suini da centesimi 30 a centesimi 40 per capo.

Art. 2. Al regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame vigente pei comuni della provincia di Modena, approvato con R. decreto del 17 febbraio 1870, sarà aggiunto il seguente articolo:

« Art. 17. Quando qualche Consiglio comunale reputi per ispeciali ragioni necessario alcun cambiamento al regolamento e tariffa provinciale, dovrà deliberarlo e la sua deliberazione essere sottoposta all'approvazione della Deputazione provinciale, e quindi alla sanzione Sovrana, sentito il Consiglio di Stato».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 novembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. DCCCCLXXIV (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, num. 4513;

Visto l'articolo 1 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nella provincia di Napoli, approvato con R. decreto del dì 5 gennaio 1871;

Viste le deliberazioni 7 gennaio 1874, 8 ottobre e 26 novembre 1873 del Consiglio comunale di Vico-Equense, nella parte relativa all'applicazione della tassa di lire 6 per capo agli animali bovini superiori all'anno;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciate di Napoli in data delli 11 novembre e 20 dicembre 1873 e 22 gennaio 1874, con cui si niegò al comune di Vico-Equense la facoltà di applicare la tassa nel modo preindicato;

Visto il ricorso della Giunta comunale di Vico-Equense in data 8 gennaio p. p.;

Visto l'articolo 143 della legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865 (Allegato *A*);

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono annullate le deliberazioni delli 11 novembre e 20 dicembre 1873 e 22 gennaio 1874 della Deputazione provinciale di Napoli, ed è invece approvata quella del dì 7 gennaio 1874 del Consiglio comunale di Vico-Equense nella parte relativa all'applicazione della tassa di L. 6 per ogni capo degli animali bovini superiori all'anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. DCCCCLXXV (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduta la legge del 5 giugno 1850, numero 1037;

Veduto il testamento 20 agosto 1871, col quale il fu signor Federico Paracchi lasciò al R. Istituto dei Sordomuti in Milano una rendita annua di lire 70;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Amministrazione del Regio Istituto dei Sordomuti in Milano è autorizzata ad accettare la rendita annua più sopra accennata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 novembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Con RR. decreti *del 29 ottobre, 15 e 22 novembre decorsi ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Colombo cav. Pompeo, reggente capo di divisione di 2ª classe, promosso capo di divisione di 2ª classe;

Coppola cav. Luigi, caposezione di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio;

Trincheri cav. Remigio, segretario di 1ª classe, promosso caposezione di 2ª classe;

Cirone cav. Fedele, segretario di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Barbarisi Carlo, e Boselli avv. cav. Giovanni Battista, e De Negri avv. cav. Carlo, reggenti sottosegretari di 1ª classe, promossi sottosegretari di 1ª classe;

Bertagnolli dott. cav. Carlo, sottosegretario di 2ª classe, nominato reggente sottosegretario di 1ª classe;

Monzilli avv. Antonio, sottosegretario di 3ª cl., promosso alla 2ª classe;

De Galleani Giovanni Battista, computista di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Piergentili Eugenio, ufficiale d'ordine di 2ª cl., promosso alla 1ª classe;

Cipriani Antonio, Pellegreffi Gustavo, Randone Giuseppe, Chiaperotti Enrico, Cappiello Gaetano, Porta Giovanni e Nelli Luigi, nominati uffiziali d'ordine di 3ª classe.

Disposizioni *nel personale giudiziario fatte con RR. decreti del 29 ottobre 1874:*

Bellotto Luigi, conciliatore nel comune di Lozzo Atestino, confermato nella carica per un altro triennio;

Cavaliere Giovanni, id. di Vescovana, id.;

Perulli Odoardo, id. di Concordia Sagittaria, idem;

Ganassini Gio. Battista, id. di Pescantina, id.;

Bellisai dott. Carlo, id. di Valeggio sul Mincio, idem;

Salgari Luigi, id. di Negrar, id.;

Palla Chiara Daniele, id. di Colognola ai Colli, idem;

Da Madice Natale, id. di Bosco Chiesanuova, id.;

Cerretani Serafino, id. di Fara Filiorum Petri, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;

Casoni Tommaso, id. di Imola, id.;

Crombi Pietro, id. di Vagli Sotto, id.;

Martinoli Carlo, id. di Vararo, id.;

Menale Nicola, id. di Lusciana, id.;

Bortone Raffaele, id. di Roccagloriosa, id.;

Monguidi Guglielmo, nominato conciliatore nel comune di Felino;

Bellodi dott. Enrico, id. di Medolla, id.;

Mè Matteis Antonio, id. di Fara Filiorum Petri, idem;

Boccia Gioacchino, id. di Cappadoccia;

Jori Luigi, id. di Gioja de' Marsi;

Castracane Giuseppe, id. di Fallo;

Fortini Giovanni, id. di Vogli Sotto;

Massoia Gio. Battista, id. di Piovà;

Pesce Raffaele, id. di Casamassima;

Fabro dott. Augusto, id. di Este;

Cadorin Giuseppe, id. di San Fior;

Bianchini Antonio Maria, id. di Bertinoro;

Zappoli Luigi, id. di Monterenzo;

Tomeazzi Francesco, id. di Crevalcore;

Fanti Innocenzo, id. d'Imola;

Cati Gio. Pellegrino, id. di Camugnano;

Vecchi Giovanni, id. di Fiumano;

De Taddeo Giulio, id. di Varano;

Spena Gerolamo, id. di Fratta Maggiore;

Scognamiglio Andrea, id. di Resina;

De Rosa Giuseppe, id. di Cumignano e Gallo;

Pagano Beniamino, id. di Lusciano;

Manzillo Gennaro, id. di Monte San Biagio;

Montieri Giovanni, id. di Treviso;

Petote Costantino, id. di Forlì del Sannio;

Petrocelli Simone, id. di Acquaviva;

Di Tommasi Tommaso, id. di Sesto Campano;

Tagliente Vincenzo, id. di Cerro a Volturno;

Carlone Donato, id. di Castelluccio in Verrino;

Giambattista Francesco, id. di Guardiaregia;

Cavalieri Francesco, id, di Roccagloriosa;

Ruggieri Giuseppe, id. di Foiano;

Roselli Giovanni, id. di Saponara;

Cadeddu Pietro, id. di Saleminis;

Muntoni Battista, id. di Settimo San Pietro;

Senis Emanuele, id. di Tratalias;

Piras Luigi, id. di San Nicolò d'Arcidano;

Bagella Gio. Antonio, id. di Cheremule;

Burresu Salvatore, id. di Desulo;

Andreola Pietro, id. di Volfurva;

Marianna Giacomo Antonio, id. di Andalo;

Ambrosini Domenico, id. di Cercino;

Pola Giuseppe, id. di Mantello;

Labbate Rocco, nominato vicepretore del comune di Accettura;

Ferrari Giacomo, già conciliatore nel comune di Lesignano dei Bagni, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Sulmonetti Pompeo, id. di Monteferrante, id.;

Beccaria Carlo, id. di Pavia, id.;

Mattera Antonio, id. di Serrana Fontana, id.;

Carolli Luigi, id. di Settefrati, id.;

Grancassa Felice, id. di San Donato, id.;

Brescia Pasquale, id. di Flumeri, id.;

Scioli Davide, id. di Monteroduni, id.;

Cajola Luigi, id. di Carovilli, id.;

Sabella Raffaele, id. di Pescolamazza, id.;

Vadurro Francesco, id. di San Bartolomeo in Galdo, id.;

Musio Giovanni, id. di Samatzai, id.;

Ortu sac. Vincenzo, id. di Narbolia, id.;

Bonfadini cav. Virgilio, id. di Piateda, id.;

Bricchetti dott. Gio. Battista, id. di Bianzone, id.;

Martinelli Antonio, id. di Bormio, id.;

Motta Pietro, id. di Cajolo, id.;

Battaglia Gio. Maria, id. di Chiesa, id.;

Bresesti Gio. Battista, id. di Chiuro, id.;

Conforti Pietro, id. di Dubino, id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 5 novembre 1874:

Giacalone Emmanuele, giudice del tribunale di Sciacca, incaricato della istruzione dei processi penali, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute a sua domanda per mesi sei;

Ricchini Giacomo Antonio, procuratore del Re presso il tribunale di Genova, nominato presidente dello stesso tribunale;

Martinelli Gaetano, id. di Sarzana, applicato temporaneamente all'uffizio del Pubblico Ministero presso la sessione della Corte di appello di Modena, nominato consigliere della Corte d'appello di Parma sezione di Modena;

Tommasi cav. Tommaso Antonio, consigliere della Corte d'appello di Venezia, collocato a riposo a sua domanda.

Con R. decreto 12 novembre 1874:

Indelli cav. Luigi, consigliere della Corte di appello di Napoli, accettate le dimissioni alla carica.

Con RR. decreti 15 novembre 1874:

Garlanda Giovanni, procuratore del Re presso il tribunale di Bassano, tramutato in Biella;

La Volpe cav. Raffaele, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Napoli, nominato consigliere della Corte di cassazione stessa;

Arabia cav. Francesco, id. presso la Corte di appello di Napoli, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Napoli;

Sciarrino Domenico, giudice al tribunale di Trapani, tramutato in Caltanissetta;

Baviera Ignazio, id. di Caltanissetta, id. in Trapani a sua domanda;

Greco Giuseppe, id. di Trapani, id. in Palermo id.;

De Mercurio Pietro, id. di Monteleone, incaricato della istruzione dei processi penali, applicato all'uffizio d'istruzione dei processi penali;

Crucinio Achille, giudice amovibile del tribunale di Catanzaro, id. in Monteleone incaricato della istruzione dei processi penali;

Boccalandro Enrico, pretore del mandamento di Voltri, nominato giudice al tribunale di Crema.

Disposizioni *fatte nel personale dei notai con decreti Reali di cui infra:*

Con RR. decreti 1° novembre 1874:

Calvano Nicola, candidato notaio, nominato notaio con residenza nel comune di Viggianello;

Satta-Carroni Salvatore, id., id. di Nuoro;

Pirani Giulio Cesare, id., id. di San Pancrazio Parmense;

Ravaglia Pietro, già notaio a Conselice, quindi dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda, nuovamente nominato notaio colla residenza nel comune di Lugo;

Bolgeri Defendente, notaio nel comune di Borghetto Lodigiano, traslocato nel comune di Desio;

Tamè Ludovico, id. di Premana, id. di Borghetto Lodigiano.

Con RR. decreti dell' 8 novembre 1874:

Scarponi Alfonso, id. di Arischia, id. di Bagno;

Rappa Salvatore, id. di Campofelice, id. di Borgetto;

Polidori Antonio, candidato notaio, nominato notaio nel comune di Lanciano;

Pastore Napoleone, id., id. di Tolve;

Napolitano Francesco Saverio, id., id. di Marigliano;

Distefano Depasquale Mario, id., id. di Bronte;

Felici Angelo, id., id. di Paliano;

Sanchioli Francesco, id., id. di Premana;

D'Angeli Felice, id., id. di Argenta.

Con RR. decreti 15 novembre 1874:

Germini Ercole, candidato notaio, nominato notaio nel comune di Castellarano;

Marchetti Silvio, notaio nel comune di Umbertide, traslocato nel comune di Montone;

Florio Michele, notaio nel comune di Alberobello, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il 20 gennaio 1875 avranno principio gli esami di concorso per sei posti di volontario per le carriere diplomatica, consolare e per quella di concetto presso il Ministero. I volontari per la carriera del Ministero avranno diritto alla promozione a sottosegretari di 3ª classe tostochè si facciano delle vacanze.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto Ministeriale del 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti dal suddetto decreto, dovranno essere presentate al Ministero per gli Affari Esteri non più tardi del 31 dicembre p. v., trascorso il qual termine non saranno più accettate.

Roma, addì 1° novembre 1874.

Estratto del decreto Ministeriale
15 *maggio* 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, negli Istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della Scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso dei mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1°. Riguardo a quella di cui alla lettera *d*) di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai proprii parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali siano, a tale riguardo, i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, riflettono:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere, oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

V. il *Programma* di concorso pubblicato nel n. 266 di questa *Gazzetta Ufficiale*.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI		
	Numero dei lotti	PREZZO	
		d'asta	d'aggiudicazione
Nel mese di novembre del 1874	900	1,700,533 63	2,116,807 97
Nei mesi precedenti dell'anno 1874	9803	21,846,571 75	26,955,570 68
Nell'anno in corso	10703	23,547,105 38	29,072,378 65
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1873	94676	346,819,808 90	447,657,897 60
Totali dal 26 ottobre 1867 a tutto novembre del 1874	105379	370,366,914 28	476,730,276 25

Firenze, addì 10 dicembre 1874.

Il Direttore Capo della Divisione VI
BERTOZZI.

Il Direttore Generale
LANCIA DI BROLO.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

Il porto di Southampton

Dal *Nautical Magazine* togliamo i seguenti interessanti particolari sulla città ed il porto di Southampton:

Molte e varie versioni esistono sulla origine del nome di questo porto. Alcuni scrittori lo fanno derivare dalla riviera Anton, ma la vera etimologia pare che la si debba cercare nelle parole sassoni *ham* (casa), e *tun* (città). In una cronaca sassone, che porta la data dell'853, questa città è nomata Hamtune e Suth Hamtune. Nel gran cadastro (*Doomsday Book*) del 1080 essa viene designata col nome di Hantone e di Hentun, ed a quell'epoca non contava che soli 70 abitanti.

Il primo statuto dato a Southampton risale ai più antichi tempi di questa città, cui altri statuti furono poi concessi in seguito da Riccardo I, dal re Giovanni, Eduardo II, Eduardo III, Enrico IV, Enrico V ed Enrico VI.

Dall'epoca di Eduardo I in poi, la città di Southampton mandò sempre due suoi rappresentanti in Parlamento.

In virtù dell'atto delle corporazioni municipali, il 9 settembre 1835, Southampton fu diviso in cinque quartieri con dieci assessori (*aldermens*) che, al pari del sindaco, fanno parte del Consiglio comunale che consta di trenta consiglieri.

Alcuni vecchi scrittori, come per esempio Ross e Warwick, affermano che Southampton fu costruita alcuni secoli prima dell'èra cristiana; e nel primo scritto che ha un qualche carattere di autenticità, e che risale al periodo sassone, si parla di Southampton come di una città antica ed importante.

La cittadella della città fu costruita dai Sassoni. Attaccata invano dai danesi nell'837, essa fu di frequente occupata dagli invasori, che la saccheggiarono nel 980, e che nel 994 vi stabilirono i loro quartieri d'inverno. Nell'undecimo secolo i Normanni tentarono d'invaderla, ma furono respinti da quel celebre guerriero che nomavasi Bevis, ed il cui ritratto si vede ancora sopra una delle porte della città. Però, nel 1087, a Cardiff, i Normanni presero la loro rivincita, e sconfissero Bevis ch'era alla testa di un esercito di Gallesi e di Danesi.

Dopo le lotte che andammo sommariamente accennando, e dopo quelle che seguirono la conquista, l'avvenimento più notevole si fu che, nel 1338, Southampton venne bloccata dalle flotte riunite dei Francesi e dei Genovesi. Questi ultimi riuscirono ad impadronirsene, e vi signoreggiarono fino a tanto che gli abitanti non insorsero in massa, e li costrinsero a subire forti perdite e ad andarsene. Nel 1339, la piazza venne bene fortificata, e da quando Riccardo II fece ricostruire la demolita cittadella, l'importanza di Southampton andò sempre aumentando, e che ciò sia vero basta a provarlo il fatto che, nel 1345, allorquando Edoardo III riuniva la sua flotta per andare a conquistare Calais, il porto di Southampton diè al re 21 bastimenti con 576 uomini di equipaggi, mentre Londra gli dava 25 ed Hull 16 bastimenti soltanto.

Nel 1348, la peste nera fece strage nella popolazione di Southampton.

Nel 1415 e nel 1417, Enrico V radunò a Southampton i suoi eserciti prima di effettuare il suo sbarco in Francia.

Durante la guerra delle due Rose, dopo una sconfitta dei partigiani di Lancastre, Edoardo VI recossi a Southampton, ove furono giustiziati venti prigionieri; e fu da questo porto che, nel 1512, il marchese di Dorset partì alla testa di 10,000 uomini per andare in aiuto di Ferdinando il Cattolico nella sua guerra contro la Francia.

Nel 1522, l'imperatore Carlo V s'imbarcò a Southampton quando partì dall'Inghilterra dopo avere visitato Enrico VIII, re che pose ogni cura nel fortificare come si poteva meglio quella piazza, e che la dotò di cannoni di bronzo, uno dei quali si conserva ancora, e porta la seguente iscrizione:

Henricus VIII Anglie Fran. cie et Hiberth. ie rex fidel defensor — invict issimus, F. F. MDXXXXII H. B. VIII.

Nell'anno 1550, a Southampton fu fondata la scuola di grammatica libera (*thefree Grammar school*). Nel 1552 questa città piacque tanto ad Edoardo VI, che propose di stabilirvi un mercato per i prodotti dell'Europa meridionale. Nel 1554, Filippo di Spagna giunse in quel porto con una flotta di 160 vele, e vi soggiornò quattro giorni prima di partire per Winchester, ove recavasi a sposare la regina Maria. Anche la regina Elisabetta visitò Southampton, e la diè quale città d'asilo ai protestanti che il duca di Alba costringeva ad abbandonare i Paesi Bassi.

Quando Cromwel assunse il potere, Southampton non volle prestargli omaggio, e fu solamente con l'astuzia che il lord protettore potè impadronirsene.

Nel 1665, la peste scoppiò di nuovo facendovi assai più strage che non nel 1348.

Varie molto furono le vicende commerciali del porto di Southampton, che pare avesse una grandissima importanza otto o nove secoli fa, poichè nel 928 vi fu istituita una zecca. All'epoca di Edoardo III, l'importazione del vino eravi più considerevole che in nessun altro porto del regno, ad eccezione di Londra. Il commercio dello stagno era in fiore a Southampton, e se ne ha la prova nel fatto che vi furono istituiti dei giurì speciali per risolvere le questioni a cui potesse dare luogo quel ramo di commercio.

Anche l'industria dei tessuti di lino e di lana prosperò assai a Southampton fino al 1337, epoca nella quale fu proibita l'esportazione della lana. Da quell'anno in poi, la città andò decadendo, nè incominciò a rialzarsi che nel 1354, anno in cui il commercio della lana divenne di nuovo prospero.

Verso il 1794, il commercio dei tessuti di lana ebbe un grande impulso, grazie alle iniziate transazioni commerciali con l'Europa occidentale; ed a provare quale e quanta fosse la riputazione commerciale che il porto di Southampton godeva meritamente presso le nazioni estere, basterà il ricordare che, verso la stessa epoca, un mercante genovese, che desiderava di stabilire a Southampton un deposito delle sue merci, dicesi che fosse assassinato da emissari mandati da alcuni commercianti di Londra, che erano invidiosi della crescente prosperità di Southampton.

Nel 1747, 1770, 1773 e 1776 grandi miglioramenti si fecero nelle vie della città, che furono fornite d'acqua. Verso la fine del secolo scorso le pubbliche vie furono di nuovo rifatte, e nel 1803 un atto del parlamento ordinò fosse terminata la strada lungo il molo. Nel 1832 poi fu costruita la ghiaiata *Royal Victoria*, grazie alla quale i bastimenti di commercio possono ancorarsi al sicuro.

I magazzini generali (*docks*) di Southampton non sono vastissimi, ma sibbene molto comodi e perfettamente appropriati al commercio della piazza, tanto è vero che, quando il mare è basso, le navi possono entrarvi. Questi magazzini (il Tidal Dock ed il Close Dock), la cui costruzione fu incominciata nel 1838, hanno una superficie totale di 26 *acri*, e sono attorniati da una linea di marciapiedi la cui lunghezza è di un miglio e 440 *yarde*.

I tre bacini di carenaggio, che nomansi Western, Middle ed Eastern Docks, hanno in media una lunghezza di 370 piedi l'uno. Gli scali a secco che sonovi pure a Southampton, riescono utilissimi ai grandi piroscafi delle linee transatlantiche. Questi scali possono essere riempiti d'acqua grazie a potenti macchine a vapore che vi versano 120 tonnellate d'acqua per minuto, ed il più gran bastimento vi può galleggiare.

Stante la importanza sempre crescente che il commercio va assumendo a Southampton, ultimamente si incominciò a costruirvi un nuovo e grandioso *dock*, che avrà una estensione di 30 *acri*, e nel quale, alle maree dell'equinozio, la profondità dell'acqua sarà di 30 piedi.

Siccome l'isola di Wight trovasi allo sbocco della riviera di Southampton, ad ogni marea, in questo porto si constata un doppio flusso e riflusso.

La popolazione di Southampton, che era di 8000 anime nel 1801, salì a 14,000 nel 1821, a 26,000 nel 1841, a 46,900 nel 1861 ed a 54,057 anime nel 1871.

Il commercio di lungo corso che, per l'esportazione, nel 1847, impiegava 412 navi della portata complessiva di 92,880 tonnellate, e per la importazione 378 navi della complessiva portata di 86,884 tonnellate, nel 1872 impiegava: per l'esportazione, 1393 navi della portata di 616,881 tonnellate; e per l'importazione, 1233 navi della portata di 534,138 tonnellate. Dalle cifre precedenti resulta adunque che, in confronto del 1847, il commercio di lungo corso del porto di Southampton diè a favore del 1872 un aumento di 1736 navi e di 971,255 tonnellate.

Il commercio con le colonie presentò i resultati seguenti: nel 1847, per l'importazione, si impiegavano 309 navi di 66,281 tonnellate, e per l'esportazione 334 navi di 71,092 tonnellate; invece nel 1872 s'impiegarono 385 navi di 127,532 tonnellate per l'importazione, e 403 navi di 141,236 tonnellate per l'esportazione, cifre che presentano un aumento di 140 navi e di 131,395 tonnellate a favore del 1872.

Il commercio di navigazione costiera (*cabotage*) ci fornisce i seguenti dati: nel 1847, per l'importazione, s'impiegavano 1743 navi di 177,938 tonnellate, e 1446 navi di 75,256 tonnellate per l'esportazione; invece nel 1872 s'impiegarono 1094 navi di 222,258 tonnellate per l'importazione, e 663 navi di 46,332 tonnellate per l'esportazione, le quali cifre provano che, confrontato con il 1847, il 1872 presenta una differenza in meno di 1432 navi ed una differenza in più di 15,396 tonnellate, e prova pure che la navigazione costiera non è andata diminuendo in quei venticinque, e che, se è diminuito il numero delle navi costiere, sono però cresciute notevolmente le loro dimensioni e la loro portata.

Sommando insieme i totali di ognuno dei rami del commercio marittimo di Southampton resulta che, mentre nel 1847 il commercio generale impiegava 4822 navi della portata complessiva di 560,331 tonnellate, nel 1872 invece impiegava 4146 navi della complessiva portata di 1,688,377 tonnellate, lo che equivale a dire che, confrontato col 1847, il 1872 presenta una differenza in meno di 676 navi, e di 1,128,046 tonnellate in più.

Le importazioni consistono principalmente in prodotti delle Indie occidentali e del Brasile, e la navigazione costiera è quasi esclusivamente riserbata al trasporto del carbone e di alcuni prodotti dell'Irlanda, ma la grande specialità del porto di Southampton è il trasporto dei viaggiatori e degli emigranti che si compie mediante queste nove linee di piroscafi: 1ª la valigia Reale, per le Indie occidentali ed il Brasile; 2ª la linea peninsulare ed orientale, per le Indie orientali ed il Mediterraneo; l'*Union line*, per il Capo di Buona Speranza; la linea di Giava, per Giava; la *North German Lloyds*, per gli Stati Uniti; la Compagnia Hamburgh, per l'America; la Compagnia di Londra e del Sud-Ovest, per la Francia; la Compagnia dell'Isola di Wight, per Ryde ed altre località; e la linea irlandese, per l'Irlanda e Londra.

NOTIZIE VARIE

Il pregevole articolo del comm. Giuseppe Bruzzo, segretario generale del Consiglio di Stato, sopra un manoscritto dell'Azuni del 1791, stampato il 28 ottobre decorso nel num. 257 di questa *Gazzetta Ufficiale*, e riprodotto dal *Corriere Mercantile* di Genova, indusse l'avv. Gerolamo Del Re a scrivere al comm. Bruzzo la seguente lettera, che togliamo dal *Corriere Mercantile* del 10 corrente:

Genova, 11 novembre 1874.

Chiarissimo sig. commendatore,

Ho letto con molto interesse nel *Corriere Mercantile* del 4 corrente mese il cenno bibliografico col quale ella ci dà la grata notizia della scoperta fatta nella Biblioteca Reale di Torino del lavoro inedito dell'Azuni, intitolato *Progetto di un Codice di commercio marittimo*, colla data 10 settembre 1791.

Non è solo per rallegrarmi con V. S. del fortunato risultato delle sue ricerche che io le scrivo. Ella non ha bisogno dei miei complimenti ed è abbastanza elevata nelle sfere serene della scienza per sentire la dolce soddisfazione di avere reso un servizio agli amanti del sapere senza attenderne ringraziamenti.

Io le scrivo piuttosto per incoraggiarla a fare una cosa di più, quello di ottenere la pubblicazione dello scritto inedito. È l'egoismo ed un po' di amor patrio che mi fa parlare ed essere importuno con lei. Io desidererei conoscere il lavoro dell'Azuni e desidererei che lo conoscessero tutti coloro che si occupano di legislazione commerciale e marittima; persuaso che vi sia da imparare qualche cosa ed anche da soddisfare l'amor proprio nazionale. Abbiamo nel Codice di commercio Albertino molti articoli che vennero desunti dal regolamento per la marina mercantile 13 gennaio 1827, desunto a sua volta dal regolamento per la marina ligure-sarda 9 marzo 1816, ed io penso che questo regolamento deve trovare la sua ragione nel progetto dell'Azuni anteriore al dominio francese in Italia. Così la pubblicazione desiderata servirebbe a moderare l'opinione radicata che tutto sia venuto di là dalle Alpi.

Mi muove anche l'idea che il lavoro dell'Azuni non è conosciuto nel mondo letterario, perchè non lo fu dal Pardessus. Questo dotto francese rese i dovuti encomi al progetto di Codice marittimo dell'Ionio, compilato in Napoli nel 1871, ed avrebbe parlato anche di quello dell'Azuni se lo avesse conosciuto. Ma come egli non ne ha parlato, nemmeno il mondo letterario lo conosce. È dunque carità patria salvare dall'oblio il prezioso manoscritto.

Voglia conservarmi la benevolenza di cui mi ha sempre onorato e gradisca gli attestati di stima del

Suo Dev.mo Servitore
AVV. GEROLAMO DEL RE.

— Il *Times* dice che, da alcuni anni a questa parte, nel Regno Unito della Gran Bretagna, la quantità di argento prodotta andò notevolmente diminuendo. La produzione dell'argento, che era stata di 841,328 oncie nel 1868, discese ad 831,191 oncie nel 1869, a 782,562 nel 1870, a 761,490 nel 1871, a 628,920 nel 1872, ed a 531,077 oncie nel 1873.

— Alla *Borsa* di Pietroburgo scrivono che nella provincia di Sémirétchenak sono state ultimamente scoperte delle miniere che contengono una gran quantità di argento puro, e delle quantità non indifferenti di piombo e di rame. Nei dintorni delle miniere anzidette furono poi scoperte delle miniere di un ottimo carbon fossile.

— Scrivono da Caen al *Moniteur du Calvados* che il 29 novembre decorso, mentre infieriva uno spaventevole uragano di sud-ovest, *La Jeune Melina*, nave pescareccia di Sant'Albino sul Mare, comandata da Eugenio Germain e montata da 19 uomini di equipaggio, andò completamente perduta alla distanza di un miglio da Trèport.

— All'*Osservatore Triestino* scrivono da Calcutta il 6 novembre, che il 18 ottobre a Cabul si ebbe a deplorare una violenta scossa di terremoto, che fece crollare circa un migliaio di case, sotto i ruderi delle quali rimasero sepolte molte persone.

DIARIO

La regina Vittoria ha ricevuto a Windsor il conte di Jarnac, ambasciatore francese, che le ha presentati il conte Serurier e Tommaso d'Agiout, delegati del comitato che ebbe incarico di ricevere gli attestati della gratitudine dei francesi verso la nazione inglese la quale all'epoca dell'assedio di Parigi inviò per più di venti milioni di soccorsi d'ogni specie.

L'omaggio che i delegati presentarono alla regina consisteva in quattro volumi di trecento pagine ciascuno contenenti gli indirizzi di 37 Consigli generali, di più che 500 comuni e di oltre a quattro milioni di firme.

Il ricevimento avvenne in presenza di parecchi dignitari della Corona d'Inghilterra e di lord Derby.

La *National Zeitung* parlando della soppressione dell'ambasciata germanica presso il Vaticano così scrive: « Il telegrafo avrà già annunziato a tutto il mondo questa notizia che produrrà dovunque la più grande impressione. L'imperatore ed il Consiglio federale hanno respinto la proposta per il mantenimento del fondo per la legazione tedesca presso il Vaticano. In questo modo è rotto il ponte diplomatico che esisteva fra Berlino e Roma. Il posto in questione era certo rimasto negli ultimi anni sempre vacante, ma la sua sola esistenza si poteva considerare come una mano continuamente stesa per rendere possibile una conciliazione od un accordo. Da parte dell'impero tedesco era stata una gran prova di abnegazione il conservare tuttavia, dopo che il Vaticano aveva rifiutato di accettare come rappresentante tedesco il cardinale Hohenlohe, il posto in questione, e considerare come non avvenuta la ricevuta offesa. Ora però le cose erano giunte al punto che la dignità dell'impero non consentiva più di rispondere con una malintesa cortesia ad un sistema di continue offese e di aperte ostilità ».

Dispacci particolari da Berlino confermano che la questione della creazione di una Banca dell'impero, è, in massima, risoluto. Il governo prussiano ha sottoposto al governo federale un progetto destinato a regolare almeno nei suoi elementi essenziali la trasformazione della Banca di Prussia in Banca dell'impero. Questo progetto è stato rinviato alla Commissione competente.

I giornali di Vienna contengono i particolari degli incidenti avvenuti in seno alla Commissione finanziaria della Camera dei deputati d'Ungheria riguardo alla questione dei dodicesimi provvisori, i quali particolari hanno dato origine a dicerie tanto contraddittorie.

In una prima seduta, come annunziammo ieri, la maggioranza della Commissione non aveva consentito ad accordare i dodicesimi provvisori se non se sotto certe condizioni che il signor Ghyczy aveva dichiarate inaccettabili. Il ministro delle finanze avendo poi avuto dopo la seduta un colloquio coll'imperatore, corse voce che egli avesse rassegnate le sue dimissioni; ma si seppe poi che questo colloquio non aveva avuto da far nulla colla questione dibattuta in seno alla Commissione finanziaria. Il signor Ghyczy erasi recato a render conto all'imperatore de' suoi progetti di nuove imposte e si assicura che abbia espresso

all'imperatore il convincimento che, in onta all'opposizione che i suoi progetti incontrano da parte della Commissione finanziaria della Camera, egli non dubitava che all'ultimo sarebbero stati approvati.

Quanto ai dodicesimi provvisori la differenza tra il ministro e la Commissione finanziaria verteva su ciò: il progetto del governo chiedeva l'autorizzazione di continuare provvisoriamente la gestione finanziaria dello Stato secondo le cifre inscritte nel bilancio del 1874. La maggioranza della Commissione voleva invece che, fino dai primi mesi del prossimo esercizio si tenesse conto delle riduzioni che devono venire introdotte nel bilancio del 1875. Il signor Ghiczy obiettò che questo bilancio non essendo stato votato, gli era impossibile di prenderlo a norma della sua gestione.

In una seconda seduta però, il governo, dando soddisfazione al voto espresso dalla maggioranza della Commissione, dichiarò che egli si regolerebbe, non secondo le cifre del bilancio del 1874, ma secondo quelle del progetto di bilancio pel 1875, che non le oltrepasserebbe e che anzi si sforzerebbe di rimanerne al disotto.

La maggioranza della Commissione si mostrò contenta di questo impegno ed il progetto di legge fu votato con dieci voti contro cinque.

Il 7 corrente l'Assemblea nazionale francese ha votata in terza lettura una legge che ha per scopo di proteggere i fanciulli impiegati in professioni girovaghe. I giornali esprimono però qualche dubbio sulla efficacia di questa legge, la quale commina bensì delle pene gravi contro coloro che la infrangeranno, ma è troppo vaga nel determinare i casi in cui le autorità dovranno applicarla.

Fra le disposizioni della legge ve n'ha una che vieta gli esercizi di dislocazione prima dell'età di sedici anni, nonchè gli esercizi pericolosi di forza. Ove la legge venga messa rigorosamente in pratica, osserva un giornale, le professioni ambulanti sono finite.

Dopo di ciò l'Assemblea è passata ad occuparsi del progetto di legge relativo alla creazione di parecchie Facoltà di medicina.

Il progetto chiedeva dapprima la creazione di sei Facoltà. La relazione ridusse questo numero a due e propone che una Facoltà sia creata a Lione e l'altra a Bordeaux.

Il signor Buisson combattè la fondazione della Facoltà di Lione sostenendo che i malati hanno un mediocre interesse a veder aumentarsi il numero dei medici. Il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione espresse la sua maraviglia ad udire una simile proposizione dalla bocca di un medico. Il signor Desjardins difese il progetto.

Il signor Testelin domandò una Facoltà per Lilla; il signor Gatien Arnoult ne reclamò una per Tolosa. La prima di queste domande fu approvata; non così la seconda.

Un corrispondente da Berna analizza nel *Journal de Genève* la circolare che il Consiglio federale svizzero ha indirizzata ai cantoni per informarli dell'esito assolutamente negativo delle trattative impegnate colla Russia per regolare la questione dell'assistenza dei poveri.

Nel 1873, avendo alcuni cantoni svizzeri domandato il rimborso di certe spese fatte per assistere alcuni sudditi russi indigenti, l'amministrazione russa fece le prime proposte per un trattato di assoluta reciprocanza in questa materia. Il Consiglio federale svizzero interpellò in proposito i cantoni. Due soli di essi e tre mezzi cantoni risposero adesivamente. Altri quindici ed i rimanenti tre mezzi cantoni si pronunziarono invece per il sistema del compenso reciproco delle spese. Tre cantoni declinarono qualunque specie di convenzione.

Dal canto suo il governo russo dichiarò di non poter abbandonare il suo punto di veduta. Quindi le trattative non misero capo ad alcuna conclusione. La circolare diramata dal Consiglio federale svizzero alle autorità cantonali ha per oggetto di constatare questo fatto.

Senato del Regno

Commissione permanente di finanze, secondo il risultato delle votazioni compiutesi il 27 novembre e 8 dicembre 1874:

Senatori: Duchoqué — Beretta — De Filippo — Cambray-Digny — Scialoja — Pallieri — Verga — Menabrea — Spinola — Giovanola — Mauri — Casati — Caccia — Lampertico — Malaspina.

Nella riunione che tenne il 10 dicembre si è costituita nominando a presidente il senatore Duchoqué, a vicepresidente il senatore Spinola e a segretario il senatore Verga, ed ha eletto i relatori per gli stati di prima previsione del 1875, come infra:

Stato di prima previsione dell'entrata, senatore Caccia;

Id. della spesa del Ministero delle Finanze, sen. Pallieri;

Id. id. della Guerra, sen. Casati;

Id. id. della Marina, sen. Menabrea;

Id. id. dei Lavori Pubblici, sen. Giovanola;

Id. id. dell'Interno, sen. Verga;

Id. id. di Grazia e Giustizia, sen. De Filippo;

Id. id. di Pubblica Istruzione, sen. Mauri;

Id. id. degli Esteri, sen. Scialoja;

Id. id. di Agricoltura e Commercio, id.

Commissari per la Cassa dei depositi e prestiti nominati l'8 dicembre 1874:

Senatori: Beretta — Cossilla — Astengo.

Commissari di vigilanza al Fondo per il culto nominati l'8 dicembre 1874:

Senatori: Duchoqué — Giovanola — Mauri.

Commissari di vigilanza alla Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico nella provincia di Roma nominati l'8 dicembre 1874:

Senatori: Duchoqué — Mauri — Chiavarina.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri vennero in primo luogo lette due proposte di legge state ammesse dagli Uffizi: una del deputato Sella per l'istituzione di Casse di risparmio postali, e l'altra del deputato Pissavini pel miglioramento delle condizioni dei maestri elementari.

Furono poscia comunicate lettere del deputato Bonghi, che eletto nei Collegi di Lucera e di Agnone, optò per Lucera; del deputato Miceli che, eletto nei Collegi di Sala Consilina e di Cosenza, optò per Cosenza; del deputato Biancheri che, eletto nei Collegi di Empoli, San Remo e Oneglia, optò per San Remo; del deputato Di Belmonte che, eletto nei Collegi di Bivona e 2° di Palermo, dichiarò di rimettersene alla sorte, la quale determinò che avesse a rappresentare Bivona.

Vennero quindi indirizzate alcune interrogazioni ai Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia: dal deputato De Zerbi sulle voci di falsificazioni di titoli del Debito Pubblico; a cui il Ministro delle Finanze rispose dicendo essersi fino a qui verificato che i titoli alterati furono due o tre solamente, e dicendo inoltre dei provvedimenti dati ad impedire si rinnovi il fatto: dal deputato Friscia circa i maltrattamenti usati verso un imputato di assassinio nel circondario di Sciacca, e intorno ad un richiamo sporto da alcune signore di Sciacca per l'arresto di parecchi cittadini; alle quali due interrogazioni rispose il Ministro di Grazia e Giustizia con spiegazioni e dichiarazioni.

In appresso furono convalidate le elezioni state contestate dei Collegi di Caserta, Schio, Clusone, Ostiglia, Villanuova d'Asti: fu annullato il ballottaggio seguito nel Collegio di Pinerolo e proclamato eletto in primo scrutinio il signor Di Collobiano: fu annullata la proclamazione fattasi dall'Ufficio centrale del signor Chimini a deputato del Collegio di Serra San Bruno e dichiarato eletto in sua vece il signor Di Cassibile: fu proclamato eletto nel Collegio di Recanati il signor Mazzagalli: fu ordinato si procedesse ad un nuovo ballottaggio nel Collegio di Urbino fra i signori Di Carpegna e Alippi: e fu ordinata un'inchiesta giudiziaria sopra l'elezione del Collegio di Pescia.

Esposto dopo ciò dal Presidente com'egli avesse ricevuto lettere di demissione da membri della Giunta delle elezioni dai deputati Depretis, Crispi, Nicotera, Lacava, Negrotto, e come si adoperasse a far sì non avessero seguito: dette dal deputato Depretis le ragioni per le quali i sovranominati rinunciarono all'ufficio e non credono poterlo riprendere; rettificati dal deputato Mari alcuni fatti accennati dal preopinante, e soggiunto che gli altri componenti la Giunta per sentimento di dovere rimangono al loro posto; si approvò senza discussione il disegno di legge sulla leva marittima per l'anno 1875.

Vennero presentati i seguenti progetti di legge:

Dal Ministro della Pubblica Istruzione:

Indennità di trasferta agli ispettori scolastici.

Dal Ministro dei Lavori Pubblici:

Concessione della costruzione di una ferrovia da Candela per Porto S. Venere alla fiumana di Atella;

Convenzioni pel riscatto delle ferrovie Romane, per la cessione allo Stato delle Meridionali, per l'appalto dell'esercizio delle Romane, delle Meridionali e delle Calabro-Sicule e per la costruzione di altre linee.

Dal Ministro degli Affari Esteri:

Convenzione col Belgio sulle cartoline postali.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 9. — Questa mattina alle ore 10 1/2 incominciarono i pubblici dibattimenti del processo contro il conte d'Arnim.

Il conte d'Arnim prende posto sul banco degli accusati.

Il presidente annunzia che la Corte ha stabilito in una seduta privata tenuta precedentemente di escludere dalla pubblica lettura i documenti che si riferiscono alla politica ecclesiastica.

Il procuratore legge quindi l'atto d'accusa, narrando la scomparsa di molti documenti dagli archivi dell'Ambasciata tedesca a Parigi e dice che questa scomparsa fu scoperta, dopo la partenza del conte d'Arnim da Parigi, tanto da parte dell'incaricato d'affari, signor conte di Wesdehlen, che da parte del principe di Hohenlohe, successogli all'ambasciata di Parigi. Il procuratore spiega il carattere dei documenti scomparsi, classificandoli in decreti e in documenti. Il conte d'Arnim, invitato dal ministero degli affari esteri a spiegare questa scomparsa, specialmente la scomparsa di alcuni document riguardanti gli affari ecclesiastici, dichiarava che egli li considerava di carattere assai intimo, ed essendo sorto il dubbio se dovessero restare a Parigi o essere consegnati al ministero degli affari esteri a Berlino, egli decise di rinviarli al ministero. Una seconda parte di documenti, in numero di 12, riguardanti un conflitto personale del conte d'Arnim col principe di Bismarck, si riferiscono ad alcuni fatti successi mentre il conte era all'ambasciata di Parigi e ad alcune critiche fattegli da Bismarck Il conte d'Arnim crede crede che questi documenti sieno di proprietà privata, quindi ricusò di consegnarli. Sopra una terza parte dei documenti scomparsi, in numero di 22, fra i quali vi erano una domanda del principe di Bismarck, in data del 18 febbraio 1874, circa le relazioni della Francia coll'Italia e un rapporto d'Arnim sullo stesso soggetto, l'accusato dichiarò di non poter dare alcuna spiegazione ove si trovino attualmente questi documenti. Il procuratore, provando le numerose relazioni del conte d'Arnim con diversi giornali, conchiude dicendo che i documenti sottratti dovevano servire ad attaccare il principe di Bismarck col mezzo dei giornali. Quindi accusa il conte d'Arnim per avere sottratto documenti ufficialmente a lui affidati e per essersi appropriato illegalmente oggetti ricevuti nella sua qualità ufficiale di ambasciatore, lo che costituisce un delitto contemplato dal Codice penale.

Terminata la lettura dell'atto d'accusa, prese la parola l'avvocato difensore, contestando la competenza del tribunale

La Corte sospende per un'ora e mezza la seduta per deliberare e quindi dichiara che l'obbiezione di competenza locale è inammissibile, perchè non fu fatta nella prima istruzione, ed ordina che si continui la discussione.

Segue l'interrogatorio del conte d'Arnim.

Il conto d'Arnim dichiara di non essere colpevole, mantiene le deposizioni e le asserzioni fatte durante l'istruzione del processo e contesta il potere disciplinare del ministero degli affari esteri sopra un ambasciatore posto in disponibilità.

Il consigliere intimo, sig. Koening, dichiara di credere che i decreti i quali si riferiscono ad un traslocamento devono considerarsi come proprietà della persona traslocata.

Il direttore dell'ufficio centrale al ministero degli affari esteri ammette la possibilità che alcune volte i rapporti non sieno registrati.

Il conte d'Arnim dichiara di avere visto i registri dell'Ambasciata così raramente da non poter dare alcuna spiegazione.

La seduta è rinviata a domani.

RAVENNA, 10. — Il tribunale correzionale condannò 10 dei sottoscrittori al manifesto di protesta per gli arresti di villa Ruffi a un mese di carcere, a 300 lire di multa e alle spese del processo.

ALESSANDRIA, 9. — Il Kedive ricevette una deputazione dei sottoscrittori al suo monumento, la quale gli presentò un indirizzo.

Il Kedive ringraziò la colonia estera per l'interesse che dimostra verso il paese e la sua persona; disse che la sola sua preoccupazione è il benessere dell'Egitto; espresse la speranza di poter terminare la ferrovia del Soudan fra cinque anni e parlò dell'annessione del Darfur

RAVENNA, 10 (ore 3 35 sera). — Il presidente ha finito il riassunto della causa per l'associazione dei malfattori. È incominciata la lettura dei quesiti ai signori giurati.

BERLINO, 10. — *Processo del conte d'Arnim* — Si leggono le lettere indirizzate dal principe di Bismarck al conte d'Arnim e che furono ritenute dall'accusato. In queste lettere il conte d'Arnim veniva biasimato per alcune parole pronunziate su Thiers e pei suoi rapporti che il gran cancelliere credeva insufficienti. Bismarck chiedeva inoltre una maggiore obbedienza ai suoi ordini e gli rimproverava d'ignorare lo stato delle cose in Germania. Fu in seguito a questi rimproveri; che il conte d'Arnim indirizzò immediatamente il suo rapporto all'Imperatore.

Dietro proposta dell'avvocato difensore, il professore Lewis, il quale consigliò il conte d'Arnim a ritenere questi documenti, è invitato a presentarsi come testimonio.

TORINO, 10. — È arrivata stasera la salma del cav. Des Ambrois. La attendevano alla stazione le autorità governative e municipali, molti senatori e deputati, i rappresentanti della Casa Reale ed un immenso popolo. Le truppe erano schierate lungo le vie attraversate dal carro funebre. Domattina vi sarà un solenne funerale che fu deliberato dal Consiglio comunale.

VERSAILLES, 10. — L'Assemblea nazionale approvò in seconda lettura il progetto di legge che obbliga al servizio militare gli stranieri nati in Francia.

Il ministro dell'interno presentò il progetto relativo al prestito di 220 milioni della città di Parigi. Il progetto fu rinviato ad una Commissione speciale.

È smentita la voce che l'estrema destra abbia deciso di fare una interpellanza sulla politica estera.

L'ufficio della Camera, incaricato di esaminare l'elezione di Bourgoin, nel Nievre, domandò al ministro di giustizia comunicazione dei documenti presentati al tribunale circa l'esistenza di un Comitato centrale bonapartista. Il ministro rispose che egli comunicherà i documenti quando l'istruzione sarà terminata e se l'affare sarà rinviato ai tribunali, ma soggiunse che fa le sue riserve nel caso che non vi fosse luogo a procedere.

L'ufficio decise di aggiornare la sua decisione per la convalidazione della elezione del Nievre, finchè l'istruzione giudiziaria sia terminata.

MADRID, 10. — Il maresciallo Serrano è partito oggi per prendere il comando dell'esercito del Nord.

PESTH, 10. — La Camera dei deputati approvò senza discussione con 230 voti contro 128 il progetto di legge che accorda al governo la facoltà di prelevare le imposte nei tre primi mesi del 1875.

BERLINO, 10. — *Processo del conte d'Arnim.* — Il conte d'Arnim ammette di avere avuto egli solo le chiavi degli archivi dell'Ambasciata e soggiunge che, nel lasciare il suo posto, non fece alcuna consegna degli archivi.

Il testimonio Wesdehlen depone sul modo id tenere gli archivi.

Il testimonio Hammersdorfer ammette che alcuni documenti possano essere amarriti e dichiara che il conte d'Arnim ha la vista debole e perde spesso le carte.

Borsa di Parigi — 10 *dicembre*.

	9	10
Rendita francese 3 0/0	62 70	62 65
Id. id. 5 0/0	99 27	99 37
Banca di Francia	— —	3920 —
Rendita italiana 5 0/0	67 90	67 95
Id. id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	291	293 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. Emanuele (1863)	199 —	199 —
Ferrovie Romane	— —	76 25
Obbligaz. Lombarde fed. luglio 1874	250 75	251 —
Obbligazioni Romane	193 —	193 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 16 1/2	25 17
Cambio sull'Italia	9 3/4	9 7/8
Consolidati inglesi	92 1/16	92 1/16

Borsa di Londra — 10 *dicembre*.

Consolidato inglese	da 92 —	a 92 1/8
Rendita italiana	67 1/2	— —
Turco	a 44 1/2	a 44 5/8
Spagnuolo	» 18 1/8	» 18 1/4
Egiziano (1873)	74 1/2	— —

Borsa di Vienna — 10 *dicembre*.

	9	10
Mobiliare	235 75	238 50
Lombarde	129 75	131 50
Banca Anglo-Austriaca	141 50	145 50
Austriache	307 50	309 —
Banca Nazionale	995 —	996 —
Napoleoni d'oro	8 89 1/2	8 89 1/2
Argento	105 80	105 80
Cambio su Parigi	44 10	44 15
Cambio su Londra	110 55	110 65
Rendita austriaca	74 70	74 80
Rendita austriaca in carta	69 60	69 00
Union-Bank	114 75	117 —

Borsa di Berlino — 10 *dicembre*.

	9	10
Austriache	186 1/2	187 3/8
Lombarde	78 7/8	79 1/4
Mobiliare	140 3/8	141 1/2
Rendita italiana	67 —	67 1/8
Rendita turca	43 3/8	43 5/8

Borsa di Firenze — 10 *dicembre*.

Rendita italiana 5 0/0	73 05	nominale
Napoleoni d'oro	22 21	contanti
Londra 3 mesi	27 54	»
Francia, a vista	110 90	»
Prestito Nazionale	61 50	nominale
Azione Tabacchi	790 —	fine mese
Azioni della Banca Naz. (nuove)	1775 —	»
Ferrovie Meridionali	358 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	213 —	»
Banca Toscana	1515 —	fine mese
Credito Mobiliare	662 —	»
Banca Italo-Germanica	250 —	nominale
Banca Generale	420 —	»

Ferma.

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 10 dicembre 1874, ore 16 30.

Venti forti o fortissimi fra sud e nordovest sul Mediterraneo; barometro abbassato di 8 a 15 mm. in tutta l'Italia. Mediterraneo dappertutto agitato o grosso; l'Adriatico è grosso nel canale d'Otranto. Tempesta presso Capri e Massalubrense (golfo di Napoli) Cielo coperto o piovoso specialmente nel centro, in parte del sud della penisola e in Sardegna. Iersera fortissima perturbazione magnetica e vento impetuoso di sud a Perugia. Stanotte forte tempesta di scirocco a Napoli; fortissimi venti in altre stazioni del Tirreno. Tempo cattivo sulle coste provenzali. Nuove minacce di forti colpi di vento sui nostri mari.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 10 dicembre 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	748 3	746 5	745 9	747 1	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	10 3	9 0	6 9	7 0	Termometro
Umidità relativa	91	90	99	97	Massimo = 12 9 C. = 10 3 R.
Umidità assoluta	8 51	7 71	7 33	7 27	Minimo = 6 9 C. = 5 5 R.
Anemoscopio	S. 3	N. NO.	N. 7	N. 3	Pioggia in 24 ore 14 mm., 6.
Stato del cielo	0. piove	0. piove	1. quasi coperto	2. poche stelle	Irregolari, agitati il Bifilare e Verticale.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 11 dicembre 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semes. 75	— —	— —	73 10	73 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0/0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 74	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto piccoli pezzi	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto stallonato	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. Municipio di Roma	1° gennaio 74	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	410 —
Cartelle Fondiaria B.° di S. Spirito	1° ottobre 74	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	451 —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimes. 74	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	519 —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 74	— —	— —	75 80	75 70	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Rom., Blount	»	— —	— —	74 —	73 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detto Rothschild	1° dicemb. 74	— —	— —	73 45	73 40	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 74	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semes. 74	1000 —	1000 —	1215 —	1200 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	»	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 74	500 —	250 —	430 —	429 3/4	— —	— —	— —	— —	— —
Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	»	500 —	250 —	250 —	249 50	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industr. e Commerciale	»	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	»	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. dette 6 0/0	1° ottobre 73	500 —	— —	550 —	547 —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferr. Romane	1° ottobre 65	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. delle Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Merid. 6 per 100 (oro)	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Soc. Anglo-Rom. per l'illuminaz. a gas	2° semes. 74	500 —	500 —	— —	391 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 74	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	»	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	109 65	109 50	— —
Lione	90			
Londra	90	27 50	27 45	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 13	22 12	— —
Sconto di Banca		— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° sem. 1875: 73 10 cont.; 2° sem. 1874: 75 35 cont.; 75 30 fine.

Londra 27 50 breve, 27 54 3/m.
Cert. emiss. 1860-64: 75 70.
Prestito Rothschild 73 45.
Banca Generale 430 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: P. LUIGIONI.

AVVISO.

La signora Maria fu Giuseppe Miscelli, vedova del fu Napoleone Peurreux, tanto in proprio che come madre dei suoi minorenni figli Giulia ed Adriano, dimorante in Roma, via Bocca di Leone, numero 11, p. 4°,

La signora Adelaide fu Napoleone Peurreux, dimorante in Roma, via Bocca di Leone, n. 11, p. 4°,

Il signor Cesare fu Napoleone Peurreux, dimorante in Roma, via Giulio Romano, n. 36, p. 4°,

Il signor Augusto fu Napoleone Peurreux, dimorante in Roma, via della Pigna, n. 14, p. 1°,

Con atto del 25 novembre 1874 hanno accettato con beneficio d'inventario la eredità intestata relitta dal fu Napoleone Peurreux, defunto in Roma il 21 settembre 1874 nella casa di via Bocca di Leone, n. 11, e loro devoluta per ministero della legge come respettivo marito e padre.

Dalla cancelleria della pretura del terzo mandamento,

Roma, 1° dicembre 1874.

6630 Il cancelliere: A. Bosci.

Fallimento De Federicis Francesco

Commerciante di Roma.

Con ordinanza dell'illustrissimo signor giudice delegato agli atti del fallimento di De Federicis Francesco in data d'oggi si è stabilito che i creditori di detto fallimento fossero convocati nel giorno 9 gennaio prossimo venturo alle ore dodici meridiane a comparire nella camera di consiglio di questo tribunale di commercio di Roma all'effetto di verificare i loro titoli di credito.

A senso pertanto degli articoli 601 e 602 Codice di commercio, il sottoscritto vicecancelliere del tribunale di commercio di Roma avverte i signori creditori a volersi presentare nel suindicato giorno ed ora nella camera di consiglio di questo tribunale e di depositare presso il sindaco definitivo i loro titoli di credito se non preferiscono farne il deposito in cancelleria.

Roma, 7 dicembre 1874.

6840 Ermanno Pasti vicecanc.

DELIBERAZIONE. 6511

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Sciacca con deliberazione del 25 luglio 1873 ha ordinato che la Direzione Generale del Debito Pubblico esegua la traslazione delle iscrizioni nominative sotto i num. 25318 e 63680, per la complessiva rendita annuale di lire 17, dal nome di Luigi Liotta ai nomi di Vito, Filippo, Maria Audenzia e Vittorio Liotta ed Antonino Gangi.

MINISTERO DELL'INTERNO — Direzione Generale delle Carceri

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie della provincia di Verona.

Andate deserte le aste tenutesi presso la prefettura di Verona per l'appalto suddetto, venne al Ministero dell'interno presentata e da esso accettata quale base per un unico e definitivo esperimento d'asta, un'efferta privata per l'appalto stesso al prezzo di centesimi settanta (70) ed alle condizioni in appresso indicate.

Si fa quindi noto che alle ore 10 antimeridiane di sabato 19 del corrente mese di dicembre, nell'ufficio della prefettura di Verona, si addiverrà al pubblico incanto alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che sarà da esso appositamente delegato, col metodo della candela vergine, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali ed a quelle speciali di cui nella tavola qui sotto.

Condizioni generali:

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 4 e 5 della tavola sottostante.

2. L'appaltatore, ricevendone l'ordine, dovrà somministrare ai guardiani governativi l'intiero vitto stabilito dalla tabella *B* del capitolato, e dalla tavola annessa al regolamento 23 giugno 1873 per l'ordinamento del personale di custodia. In compenso esso avrà diritto dal giorno dell'effettuata somministrazione ad un aumento di centesimi tre (3) sul prezzo d'appalto e su tutte le giornate di presenza dei detenuti di cui all'articolo 8 del capitolato.

3. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 6 della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 7 della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione e l'approvazione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto, del regolamento predetto.

5. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 7 della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione nè sotto altra forma qualsiasi.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitali, nonchè quello di cui all'articolo 2 del presente avviso, non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno eseguire il deposito indicato nella colonna 9 della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nella tavola A dei capitoli, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di prefettura, sottoprefettura e Direzioni di stabilimenti carcerari.

9. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente in ribasso del prezzo d'asta. Nel caso che nessuno si presenti a migliorare il prezzo suddetto, l'appalto s'intenderà senz'altro definitivamente deliberato all'autore dell'offerta su cui si apre l'asta, precluso ogni diritto ulteriore alla presentazione dell'offerta di ribasso del ventesimo.

10. In caso di deliberamento provvisorio in conseguenza di presentata offerta di ribasso, il termine utile per presentare migliorie non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni 5, scadenti nel giorno di giovedì 24 dicembre corrente, alle ore 12 meridiane.

11. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8 della tavola sottocitata. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 9 della tavola il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro, bollo e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'onere indicati nella colonna 10 della tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

TAVOLA.

Numero d'ordine	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	CIRCOLO di carceri giudiziarie d'appaltarsi componenti il lotto	Durata dell'appalto	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti — Parte dei capitoli	Disposizioni dei capitoli d'oneri — Tavole relative	Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria	Diaria fissata per l'asta — Centesimi	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Importo del deposito per adire all'asta	Esemplari dei capitoli d'oneri a carico del deliberatario — Quantità	Esemplari — Importo
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	VERONA	Carceri giudiziarie della provincia di Verona.	Anni 5 dal 1° gennaio 1875	Parte I e titolo I della parte II.	A modificata in data 20 giugno 1874, D, G, L, O, P, Q ed R, parte I e parte II, alle condizioni del presente avviso d'asta.	649,115	70	600	900	22	49 50

6887 Roma, li 10 dicembre 1874.

Per il Direttore Generale delle Carceri — *Il Direttore Capo di Divisione:* G. CASANOVA.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli il certificato di rendita iscritta 5 per 0[0 di annue lire dugentonovantacinque, intestata sotto il numero 191606 a Rossi Maria Benedetta, defunta, fu Tommaso, ed intesti la correlativa rendita in un novello certificato ai signori Vincenzo, Domenico e Cesare Ferone fu Giuseppe.

Napoli, 7 settembre 1874.

6680 Avv. Carlo Sorrentino proc.

R. Tribunale civile di Roma.

L'anno milleottocentosettantaquattro, il giorno quattro del mese di decembre in Roma,

Ad istanza di Francesco D'Appollonio, domiciliato per elezione via Giulio Romano, n. 36, presso il procuratore Camillo Gatti che lo rappresenta come delegato con decreto della Commissione del gratuito patrocinio 23 maggio 1874,

Io Francesco Fausti usciere del tribunale civile e correzionale di Roma ho citato Giacomo e Fortunato Velchera, domiciliati in Malvaglia, distretto di Blenio, Cantone Ticino, Svizzera, a comparire avanti il prelodato tribunale nella udienza del 19 gennaio prossimo 1875, ore 10 antimeridiane, ed ivi in seguito della sentenza 13 agosto 1874, colla quale veniva deputato il perito sig. professore, cavaliere Costanzo Mazzoni che, quantunque legalmente intimato per atto dell'usciere Garbarino 14 ottobre decorso, si rifiutò di procedere all'ordinata perizia, così sentir deputare altro perito per l'esaurimento della sentenza suddetta, spese al merito, e ciò a senso dell'art. 142 del vigente Codice di procedura civile.

6860 Francesco Fausti usciere.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Sarzana con decreto 7 ottobre 1874 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in un titolo al portatore della rendita di L. 820, consolidato 5 per 0[0, inscritta dalla Direzione di Torino nel 22 maggio 1868 a favore di Biassoli Eugenia nata Biggini fu Ippolito, domiciliata in Lerici, risultante dal certificato avente il numero di posizione 123671, ed a consegnare la relativa cartella o cartelle a Biassoli Giuseppe di Nicolò residente in Lerici.

6681 Francesco Purro proc.

PROVINCIA DI ROMA

ESATTORIA COMUNALE DI ROMA

Il sottoscritto esattore per procura del comune di Roma fa noto che a ore 9 antimeridiane del giorno cinque gennaio milleottocentosettantacinque, nell'ufficio e davanti l'illustrissimo signor pretore del 3° mandamento di Roma (vicolo di Gesù e Maria, ex-convento di detto nome, piano 3°) si procederà nei modi di legge alla vendita coatta a pubblico incanto degli appresso descritti fabbricati, di proprietà dei signori Angelo e Girolamo Gavotti-Verospi, debitori morosi d'imposte dirette e tasse comunali.

1° Casa posta in Roma, via della Cancelleria, numeri 88 e 89, cui confinano Bonanni Luigi, Borniana Tommaso e vicolo de'Baullari; descritta al catasto nel rione VI, n° 258, con reddito censuario di scudi 855, che si espone in vendita al prezzo minimo di L. 3990 90, e per adire alla quale subasta occorre il deposito cauzionale di L. 199 55.

2° Casa posta in vicolo Campana, 24, e Tinta, 19, 20, cui confinano via Tinta, via Campana, e SS. Trinità de'Pellegrini, descritta al catasto nel rione IV, part. n° 241, col valore censuario di scudi 800, che si espone in vendita al prezzo minimo di L. 3628 13, e per adire a questa subasta occorre il deposito cauzionale di L. 181 41.

3° Casa posta in via Tinta, numeri 31 a 36, cui confinano Santa Maria di Monserrato da due lati, via Tinta, vicolo Cieco, descritta al catasto nel rione IV, particella 247, col valore censuario di scudi 1932 50, la qual casa si espone in vendita al prezzo minimo di lire 18,281 25, e per adire a quest'asta occorre il deposito cauzionale di L. 914 e cent. 6.

Occorrendo eventualmente un 2° o 3° incanto, questi avranno luogo li 11 o 17 gennaio 1875, nel locale, ora e davanti l'Autorità suindicate.

Dall'Esattoria comunale di Roma, li 10 decembre 1874.

6890 *L'Esattore per procura:* RAFFAELE CANDI.

COMPAGNIA INTERNAZIONALE
DEI MAGAZZINI GENERALI DI BRINDISI

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge ed a termine degli articoli 151 e 163 del Codice di commercio, che l'assemblea generale straordinaria degli azionisti adunatasi in 2ª convocazione il 23 agosto 1874 p. p., dietro le spiegazioni avute dal Consiglio d'amministrazione, ha all'unanimità di voti deliberato di portare all'art. 43 del proprio statuto sociale la seguente aggiunta:

Art. 43. . . . .

„ La Compagnia può fondersi con altro istituto di credito, salvo il disposto della legge vigente. „ 6883

CITTÀ DI BISCEGLIE

AVVISO D'ASTA.

Appalto del dazio consumo sulle farine e sulla crusca e cruschello disgiunti dalla farina.

Si fa noto che nell'incanto tenutosi stamane 6 dicembre, l'appalto del dazio consumo suindicato è stato provvisoriamente aggiudicato a Pantaleo Palazzo fu Giuseppe di questo comune, per la somma di L. 67,200, pel solo anno dal 1° gennaio al 31 dicembre 1875.

Il termine utile pel miglioramento del ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 22 corrente dicembre.

Condizioni:

1° Il dazio sarà di L. 2 50 a quintale sulle farine di frumento e metà sugli altri cereali di minor prezzo.

Lo stesso dazio graviterà sulle farine, pane, maccheroni, paste lavorate e semola che s'introducono in questo comune sia per proprio uso che per farne vendita. Sarà poi di L. 2 a quintale sulla crusca o cruschello disgiunti dalla farina, che s'introducono in Bisceglie sia per proprio uso che per vendita.

2° Le scadenze dei pagamenti al tesoriere comunale seguono ogni dì 10, 20 e 30 di ciascun mese.

3° Per la riscossione dei suddetti dazi sono adottate e s'intendono qui trascritte alla lettera tutte le disposizioni legislative al riguardo e regolamenti municipali emanati e da emanarsi.

4° Nel termine di giorni 5 dalla diffinitiva aggiudicazione dovrà l'appaltatore assicurare per atto legale l'esecuzione dell'appalto o con ipoteca su beni liberi nella somma di L. 22,000, o con viglietto di deposito firmato da tre persone notoriamente solvibili e di piena soddisfazione del sindaco, sotto pena di perdere il preventivo deposito e di soggiacere alle conseguenze di un nuovo esperimento d'asta senza la necessità di un atto sia amministrativo che giudiziario che lo costituisca in mora alla scadenza del termine suddetto.

5° Il capitolato d'oneri ed altre condizioni trovansi, il primo depositato presso la segreteria municipale e le altre riportate nel Supplemento di questa stessa *Gazzetta* al n. 280, in data 24 novembre ultimo scorso.

Bisceglie 6 dicembre 1874.

Visto — *Il Sindaco:* FRISARI.

6871 *Il Segretario Municipale:* M. Di Lidda.

INTENDENZA DI FINANZA DI PARMA

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Affittamento per la durata di 27 anni a cominciare dal 1° gennaio 1875 dei diritti spettanti al R. Demanio sulle acque del canale irrigatorio e macinatorio detto della Spelta, che si derivano dal torrente Enza e si fanno scorrere a sinistra ed a destra del torrente stesso nei territori delle provincie di Parma e di Reggio-Emilia pei quali si dilunga il mentovato canale della Spelta.

Avviso per aumento del ventesimo.

Nell'incanto tenutosi oggi 7 dicembre 1874 negli uffizi di quest'Intendenza essendo stato deliberato provvisoriamente l'affitto di cui sopra per il prezzo di lire tremila quaranta (3040), offerto dal signor Bonfanti Enrico di Serafino da Reggio-Emilia pel primo triennio;

Si fa noto al pubblico che il termine utile (fatali) per presentare la offerta di aumento non inferiore al ventesimo sullo indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 22 dicembre corrente mese e che tale offerta di aumento sarà ricevuta dall'ufficio di quest'Intendenza insieme alla prova dell'effettuato deposito di lire diecimila presso il ricevitore demaniale di Parma per garanzia dell'offerta stessa.

Venendo presentata l'offerta d'aumento del ventesimo di cui sopra saranno pubblicati altri avvisi d'asta per un nuovo esperimento d'incanti sul prezzo migliorato; in caso contrario l'aggiudicazione provvisoria fatta oggi al signor Bonfanti diventerà definitiva.

Parma, addì 7 dicembre 1874.

6884 *L'Intendente:* FIORITO.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO D'ASTA per l'appalto di forniture di sale.

Si notifica che nel giorno 14 gennaio 1875 ad un'ora pomeridiana sarà aperta negli uffici del Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle) un'asta a partiti segreti, colle norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, per l'appalto della fornitura di sale granito occorrente ai magazzini di deposito indicati nel sottostante specchio, nel quale è contrapposta per ciascuno di essi la quantità presuntiva di sale da provvedersi.

L'appalto avrà luogo sotto il vincolo delle condizioni fissate nel capitolato d'oneri visibile presso questo Ministero (Direzione generale delle Gabelle, Divisione 5ª), non che presso l'Intendenza di finanza di Roma, Napoli, Milano, Venezia, Torino, Bologna, Ancona, Genova, Pesaro, Palermo, Siracusa e Trapani.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere estese sopra carta da bollo da una lira debitamente suggellate;

2° Esprimere in tutte lettere il prezzo per quintale decimale, e l'ammontare della fornitura in ragione delle quantità presunte del sale da fornirsi, moltiplicate per i rispettivi prezzi;

3° Essere garantite da una somma pari a quella indicata nella colonna 4ª del sottostante specchio, mediante deposito da farsi presso la Tesoreria provinciale di Firenze in numerario, in biglietti della Banca Nazionale od in rendita del consolidato 5 per 0[0 inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia;

4° Portare la firma dell'offerente e indicare il luogo del suo domicilio. La presentazione ed apertura delle schede d'offerta accompagnate dal campione del sale che i concorrenti intendono provvedere avrà luogo nell'ora e giorno suddetti, ed il deliberamento seguirà ad un'ora pomeridiana del giorno immediatamente successivo, dopo cioè che saranno stati esaminati i campioni del sale presentati; e sarà fatto a favore del migliore offerente, tenuto conto della qualità del genere e del prezzo, il quale in ogni caso non potrà essere superiore a quello fissato nella scheda ministeriale.

Ai concorrenti la cui offerta non sarà accettata si farà restituire immediatamente l'eseguito deposito. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della prestazione della cauzione del contratto o della presentazione ed accettazione della offerta di ribasso del ventesimo.

I depositi fatti per adire all'asta diverranno proprietà delle Finanze dello Stato se entro 15 giorni da quello dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa il deliberatario non si presenterà a stipulare il contratto.

La cauzione da prestarsi a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti nel contratto è indicata nel seguente specchio (colonna 5ª) e dovrà farsi mediante deposito nella Cassa dei depositi e prestiti, in numerario, in biglietti della Banca Nazionale od in rendita del consolidato 5 per 0[0 inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, da calcolarsi al valore di Borsa corrente nel giorno della stipulazione del contratto.

Le spese tutte relative all'appalto, cioè quelle di bollo, registro, rogazione e copia del contratto ed atti relativi, comprese le spese di segreteria, staranno a carico del deliberatario.

Indicazione della quantità di sale da provvedersi.

PROVINCIE in cui sono situati i magazzini da provvedersi	MAGAZZINI di deposito da provvedersi	QUANTITÀ per magazzino	SOMME da depositarsi per concorrere all'asta	CAUZIONE occorrente per l'esecuzione del contratto	EPOCHE DELLA CONSEGNA
1	2	3	4	5	6
		Quintali Kil.	Lire C.	Lire C.	
VENEZIA	Venezia	100,000 »	7,000 »	48,000 »	Entro l'anno 1875.
PESARO	Pesaro	7,000 »			Da maggio a settembre 1875.
ANCONA	Senigallia	33,000 »			16,500 quintali nei mesi di luglio, agosto e settembre del 1875 e 16,500 nei mesi di luglio, agosto e settembre 1876.

Firenze, addì 1° dicembre 1874.

6817 *Il Direttore Capo della 5ª Divisione:* BOSIO.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

46ª SETTIMANA — Dal 12 al 18 novembre 1874 6858

PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1873	178,543 »	5,175 04	43,169 63	266,435 63	3,289 05	496,614 35	1,386 00	358 31
1874	213,493 22	10,589 73	44,212 73	211,841 55	2,170 05	482,307 28	1,396 00	347 99
Differenze 1874	+ 34,949 22	+ 5,414 69	+ 1,043 10	— 54,594 08	— 1,119 »	— 14,307 07	—	— 10 32
Dal 1° Gennaio.								
1873	9,044,930 41	305,190 55	1,610,456 14	7,351,773 32	95,766 61	18,408,117 03	1,363 07	13,504 89
1874	9,311,669 93	340,619 23	1,909,834 08	7,215,401 86	100,308 77	18,877,833 86	1,386 00	13,620 37
Differenze 1874	+ 266,739 52	+ 35,428 68	+ 299,377 94	— 136,371 47	+ 4,542 16	+ 469,716 83	+ 22 93	+ 115 48

RETE CALABRO-SICULA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1873	50,440 01	1,072 07	7,384 33	39,867 »	787 50	99,550 91	643 00	154 82
1874	48,268 47	1,166 43	5,696 89	31,402 84	1,151 30	87,685 93	737 00	118 98
Differenze 1874	— 2,171 54	+ 94 36	— 1,687 44	— 8,464 16	+ 363 80	— 11,864 98	+ 94 00	— 35 84
Dal 1° Gennaio.								
1873	1,947,448 47	49,452 90	229,131 79	1,538,325 14	41,831 81	3,806,190 11	643 00	5,919 42
1874	2,007,090 45	47,834 29	276,891 69	1,379,615 22	96,267 25	3,807,698 90	676 62	5,627 58
Differenze 1874	+ 59,641 98	— 1,618 61	+ 47,759 90	— 158,709 92	+ 54,435 44	+ 1,508 79	+ 33 62	— 291 89

INTENDENZA DI FINANZA DI NAPOLI

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di Ottajano, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Somma Vesuviano, viene col presente Avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccenata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . L. 5070 80

„ al sale di . . . . „ 2757 18

E quindi in complesso . . . L. 7827 98

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n° 459 (Serie seconda).

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da centesimi cinquanta, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 5 gennaio 1875.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Napoli, 4 decembre 1874.

L'Intendente: TARANTO.

6853 *Il Segretario:* P. Ballusci.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ DELLA FERROVIA MARMIFERA PRIVATA
DI CARRARA

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria pel dì 14 gennaio 1875 in Firenze, in via dei Fossi, n° 16, per discutere il seguente ordine del giorno: — 1° Comunicazione del Reale decreto di approvazione della Società; — 2° Approvazione della gestione dei promotori e degli atti occorrenti per l'impianto definitivo dell'impresa; — 3° Nomina di consiglieri; — 4° Comunicazioni diverse.

6872 Il Consiglio di Amministrazione.

AVVISO.

Il signor L. Otey Bradford, che con atto rogato dal notaio Sarmiento fu fatto procuratore del Banco Americano Eyre e Matteini (81, piazza di Spagna), dovendo per motivi privati ritirarsi dagli affari, a partire da quest'oggi 9 dicembre 1874 cessa d'operare e di firmare per conto del Banco suddetto.

5878 Eyre e Matteini.

N. 987. DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª,

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero favorevoli alla domanda;

Ritenuto che l'eredità di Pietro Chiappa fu Filippo fu aggiudicata in parti eguali a Luigi, Giovanni, Pietro, Marianna, Luigia, Caterina e Filippo Chiappa, e per quest'ultimo defunto ai figlio Giuseppe, coll'usufrutto a favore della vedova Maria Podini, quale ultima si rese poi defunta;

Ritenuto che dell'eredità suddetta vi è un deposito presso la Cassa depositi e prestiti infra specificato, n. 8043 di posizione,

Dichiara di autorizzare la Cassa depositi e prestiti di Milano a rilasciare alli istanti, o loro legittimo procuratore, l'ammontare del deposito di lire 8173 23 di capitale, portato dalla polizza num. 4237, in data di Milano 25 luglio 1868, stato fatto dal cancelliere della pretura di Locate Triulzi, provincia di Milano, per conto delli eredi del fu Pietro Chiappa a titolo di cauta custodia; e delli eventuali interessi sul medesimo, e ciò nella misura di otto quattordicesimi pei figli di Luigi Chiappa, ossia delli Pietro e Marianna maritata Pacchiarotti, e Giuseppa Chiappa in persona propria, e per Giuseppe ed Angiola Chiappa minori la loro madre Clementina Biraghi, e di tre quattordicesimi caduno per Giovanni Chiappa fu Giuseppe e Marianna Chiappa fu Giuseppe maritata Grampelli, rimessi li ricorrenti ad esperire le pratiche ordinate dalli articoli 111 e 112 del regolamento citato.

Milano, li 6 ottobre 1874.

Malacrida vicepres.

6877 D'Adda vicecanc.

BANDO A QUINTO RIBASSO.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Giuseppe Guerrini banchiere domiciliato in Roma, rappresentato dal procuratore sig. Camillo Gavini presso il quale ha eletto il domicilio,

Il giorno 18 gennaio 1875, innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita del sottoscritto fondo in danno dei signori Conti Giuseppe e Clemente Calcagni domiciliati in Roma, sforniti di procuratore.

Descrizione del fondo.

Casamento situato nella città di Albano, circondario di Roma, situato in piazza di San Rocco, ossia via del Corso, ai civici numeri 23 al 36, descritto ed apprezzato dal perito giudiziale L. 59,250, con le condizioni prescritte nel capitolato del bando ribassato di sette decimi consecutivi, cioè sulla cifra di L. 28,339 11.

Roma, li 11 dicembre 1874.

Pietro Reggiani usciere del tribunale civ. e corr. di Roma.

6888

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto della Real Corte di appello di Firenze dell'11 novembre 1874 è stata autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare senza sua responsabilità in cartelle al portatore gli appresso sei certificati di rendita italiana cinque per cento, per la complessiva annua somma di lire millecinque, con decorrenza dal 1° gennaio 1874, intestati a favore di De Ramy Prospero, già luogotenentecolonnello al servizio della Santa Sede, tutti emessi da Milano, ed attesa la morte del titolare e della di lui vedova usufruttuaria, già domiciliati a Friburgo, a consegnare liberamente le cartelle stesse ai comuni figli ed eredi testamentari signori Carlo, Eugenia ed Albertina De Ramy e Raemy:

Certificato	n. 57570	. . L.	50
Id.	n. 57572	. . „	140
Id.	n. 57573	. . „	280
Id.	n. 57574	. . „	170
Id.	n. 57575	. . „	175
Id.	n. 57576	. . „	190
		L.	1005

Firenze, 24 novembre 1874.

6654 Giovanni Pugi.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale, sezione 1ª feriale, in Milano, adunato in camera di consiglio,

Dichiara

di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato di rendita al n. 15884, intestato a Milanesi Giuseppa fu Giuseppe per lire 45, datato da Milano 8 ottobre 1862, al n. 12971 reg. di posizione, in tanti certificati al portatore quanti corrispondono a lire 45 di rendita, da rilasciarsi a Milanesi Paolo con domicilio in Milano, via S. Maurilio, n. 13, od al suo legittimo procuratore.

Milano, li 17 ottobre 1874.

6509 Malacrida vicepresidente.

Direzione Generale del Debito Pubblico.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto 20 agosto 1874, pronunziato sull'istanza delli signori geometra Filippo ed Osanna fratello e sorella Berretta fu Carlo, residenti in Torino, autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico italiano ad addivenire al tramutamento del certificato n. 56044, consolidato 5 0[0, creazione 10 luglio 1861, della rendita di L. 850, intestato a Berretta Enrichetta fu Carlo vedova di Felice Ferrando, in cartelle al portatore per essere rimesse alli stessi Filippo ed Osanna fratello e sorella Berretta fu Carlo, in parti eguali, dichiarando l'Amministrazione stessa debitamente liberata ed esonerata da ogni contabilità al riguardo mediante regolare quitanza delli nominati signori Filippo ed Osanna fratello e sorella Berretta o loro rappresentanti legittimi.

Torino, 14 novembre 1874.

Re Carlo proc. capo.

6577 (Via S. Domenico, n. 20, p° 1°).

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta